DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione verificatasi nell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 17 corrente mese alle ore 2 p. m. avrà luogo in questa Direzione, salita S. Matteo, n. 23, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista

Foraggi

pel servizio dell'esercito nel territorio della Divisione Militare di Genova ed in base ai seguenti prezzi:

Avena a	L 28 —	per ogni quintale
Fieno	„ 10 —	„
Paglia mangiativa	„ 5 —	„

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre p. v. e terminerà con tutto settembre 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione di Genova (provincia di Genova e Porto Maurizio).

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 7000 in valore reale stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Nelle offerte per l'appalto dovrà essere espressamente dichiarato che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali prezzi sono invariabili ed esenti dagli effetti del ribasso d'asta.

Carrube a	L. 2 —	per miriagramma
Crusca	„ 1 20	idem
Farina di segala	„ 3 50	idem
Farina di orzo.	„ 2 75	idem
Segala in grano	„ 18 —	per ettolitro
Orzo in grano	„ 15 —	idem
Paglia da lettiera	— —	Al prezzo della mercuriale

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Però le offerte dirette per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno proferire un solo ed eguale ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi di cui può essere composta la razione di foraggio, cioè del fieno dell'avena e della paglia mangiativa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi prestabiliti dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La facoltà alla nuova impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Genova, il 7 agosto 1874.

Per detta Direzione

4728 *Il Capitano Commissario*: LAMBERTI BOCCONI.

COMMISSARIATO MILITARE - SEZIONE DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che il giorno 13 del corr. mese di agosto, alle ore 10 ant., avrà luogo in Cagliari, presso questa sezione, sita nell'ex-convento di Santa Rosalia, nanti il capo della stessa, un nuovo incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di Contabilità, per l'appalto in un sol lotto della provvista del pane occorrente alle truppe stanziate o di passaggio in Sardegna, escluso il presidio di Cagliari, quale appalto avrà principio col primo di ottobre p. v. e terminerà con tutto settembre del successivo anno 1875.

L'incanto si aprirà sulla base di centesimi ventisei per ogni razione di pane del peso di grammi 735, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito in iscritto su carta bollata da lire una, firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo prestabilito della razione di pane un ribasso di un tanto per ogni 100 lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, la quale si aprirà seduta stante, previa lettura dei partiti che verranno presentati, avvertendo che non saranno accettati quelli vincolati da clausole, modificazioni o restrizioni ai capitoli d'onere che reggono la suddetta impresa.

A termini dell'articolo 88 del succitato regolamento, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni espresse negli appositi capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre con apposito decreto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti alla medesima, per essere ammessi a licitare, dovranno presentare a quest'ufficio una ricevuta comprovante il deposito provvisorio da loro fatto nelle Casse dello Stato del capitale valore di lire 4000 corrispondente all'ammontare della cauzione stabilita, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle della rendita pubblica, tali titoli non saranno ricevuti che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A scanso d'inconvenienti si previene che tali depositi abbiano ad effettuarsi prima del giorno dell'incanto, terminato il quale le relative ricevute saranno, seduta stante, restituite a coloro che non siano risultati deliberatari dell'impresa, meno però quella del deliberatario, dovendosi tale provvisorio deposito convertirsi in definitiva cauzione secondo le vigenti prescrizioni.

Le dichiarazioni d'aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni successivi al deliberamento allorquando il deliberatario se ne sia riservata la facoltà, facendolo risultare nel verbale d'incanto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno presentare in tempo i loro partiti suggellati a questa sezione od a qualunque Direzione di Commissariato militare.

Di questi ultimi però non se ne terrà conto quando non arrivino a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno accettate.

L'Amministrazione militare si riserva il diritto di poter, trovandolo conveniente, stabilire panifici militari ad economia in alcune località comprese nel lotto d'impresa; similmente, quando lo credesse conveniente, far trasportare dai suoi magazzini il pane in alcune località comprese nel lotto, conseguentemente tali località non faranno più parte del lotto stesso.

L'Amministrazione sarà solamente tenuta nel primo caso dare all'impresa un preavviso di mesi due qualora si tratti di località in cui l'impresa già somministra razioni, e senza alcun preavviso quando ivi non fosse dalla medesima eseguito il servizio, e nel secondo caso dare un preavviso di un mese in quelle località ove l'impresa somministra già razioni e senza alcun preavviso nelle altre. In nessuno di questi due casi vi sarà per l'impresa dritto ad alcuna indennità. Sarà però facoltativo all'Amministrazione stessa di affidare di nuovo all'impresa il servizio mediante preavviso di mesi due per quelle località in cui era stabilito il servizio e di un mese per le altre.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Cagliari, addì 6 agosto 1874.

Per detta Sezione

4749 *Il Sottotenente Commissario*: E. AMAT DI S. FILIPPO.

ESATTORIA DI CARBOGNANO

Avviso d'Asta per vendita d'immobile.

Primo incanto.

Si fa noto che ad istanza dell'esattore Cencelli di Carbognano, per la vendita dell'immobile, a pregiudizio di Eutizio Tejani del fu Poldo di Carbognano, per debito comunale, il 1° esperimento avrà luogo il 1° settembre 1874 alle ore 10 antimeridiane alla pretura di Ronciglione.

Terreno seminativo, alberato, vitato, castagnato domestico, denominato Festela, confinante la strada di Caprarola, S. Donato, ecc., con i numeri di mappa 1147, 1148, tav. 6 82, prezzo sul quale si apre l'asta lire 1408 45, somma a depositarsi a garanzia d'offerta lire 70 42.

Riuscendo inutile il 1° esperimento, si procederà al 2° nel 7 di detto mese, alle ore come sopra.

Si ammettono all'asta quelli che abbiano depositate nella pretura o cassa erariale il corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo minimo sul quale si apre lo incanto.

Si delibererà definitivamente e se l'aggiudicatario fra tre giorni non paghi il prezzo, si procederà alla rivendita a di lui spese.

Le spese d'asta, registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario. 4752

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Modello N. 11. **AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.** § 38 dell'Istruzione.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 20 luglio p. p. risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 30 giugno ultimo scorso, per le provviste seguenti, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	Importare di ciascun lotto	Ribasso d'incanto per ogni lotto	Ventesime offerto per ogni lotto	Resta l'importare di ogni lotto	TEMPO in cui devono essere fatte le provviste	Deposito per ogni lotto
1	Correggie per borraccia	2500	3	649 74	9 35	5 03	559 36	Nei mesi di ottobre e novembre . . .	100 »
2	Cravatte bianche da collo . . .	5000	3	649 74	15 »	5 »	524 67	Nei mesi di settembre e ottobre . . .	100 »
3	Berretti *Fets* da bersaglieri . .	300	1	825 »	7 05	5 »	728 50	Nel mese di ottobre	100

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in via Venti Settembre, nel quartiere Santa Teresa, n. 47, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 del giorno 24 del corrente mese, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso i Distretti militari, ove è pubblicato il presente avviso, ed i capitoli parziali sono anche visibili presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno per comodo degl'industrianti che desiderano concorrere agli appalti.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato o dei Distretti suddetti, il deposito sopra indicato, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Roma, addì 4 agosto 1874.

4693 *Il Direttore dei conti*: PARELLA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. avv. Vincenzo Monici presidente, Sanguettola dott. Angelo e Belloni dott. Gaetano giudici, coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere, ha pronunziato la seguente sentenza:

Nel giudizio istituitosi da Sabbadini Annunziata vedova Gruppi cognata, Elisa, Antonietta, Adele Gruppi nipoti, Baruffaldi Maria vedova Gruppi cognata, ed Ermelinda Gruppi nipoti di Luigi Gruppi fu Celestino, rappresentate dal loro procuratore avv. Tito Mattioli, per dichiarazione d'assenza di Luigi Gruppi fu Celestino sunnominato, di Mantova;

Sentita la relazione fatta dal signor giudice delegato Belloni;

Letto il ricorso e gli atti assunti in relazione al medesimo;

Intese le conclusioni del Pubblico Ministero in data 15 aprile 1874;

Ritenuto in fatto che cogli esami cui si è proceduto davanti il signor pretore del 1° mandamento di Mantova e coi documenti all'uopo raccolti in esecuzione al provvedimento preparatorio ordinato da questo stesso tribunale col decreto 16 febbraio 1872, num. 682, i procedenti sunnominati hanno dimostrato e stabilito come il signor Luigi Gruppi dal 1838, e quindi per un periodo di oltre 30 anni, non abbia dato alcuna notizia di sè, avendo fino dal 1835 abbandonato il di lui domicilio e dimora in Mantova, recandosi in Dalmazia, avendo da questo paese ricevuto alcune lettere sino all'anno 1838, dopo la qual epoca non ebbero più notizie, per cui è a ritenersi sia mancato ai vivi molto più che all'epoca della sua nascita, anno 1806, il Gruppi Luigi avrebbe ora l'età d'anni 68, ed in ciò sono concordi le testimonianze di Gaggi Antonio, Baruffaldi Bortolo e Marini Giovanni Battista;

Ritenuto che se dai ricorrenti non venne comprovato che l'assente non lasciò alcun procuratore; ciò ritiensi sia supplito dal fatto che il cessato R. tribunale provinciale di Mantova con suo decreto 28 novembre 1843, n. 9368, deputava al Luigi Gruppi, quale assente e d'ignota dimora, in suo curatore l'avvocato Fiorio, che successivamente venne poi sostituito dall'avv. Panciera col decreto 6 agosto 1844, n. 9368, poscia dall'ingegnere Giuliano Gruppi coll'altro decreto 3 giugno 1845, n. 4284, indi dall'avv. Goraneo col decreto 2 settembre 1857, n. 17244, indi dall'avv. Zapparoli col decreto 15 febbraio 1859, n. 3230, e finalmente dal dott. Lodovico Micali col decreto 1871, n. 14848, e tutto ciò non avrebbe operato se fosse constato che il Gruppi aveva lasciato persona che lo rappresentasse;

Ritenuto essere dimostrato dagli assunti atti che i suddetti procedenti sono i presuntivi eredi del detto assente rispettivo cognato e zio;

Ritenuto in diritto verificarsi quindi tutti gli estremi richiesti dall'art. 22 Codice civile ed essere del pari decorso anche il termine voluto dal successivo articolo 24 Codice stesso;

Ritenuto essersi comprovato l'esatto adempimento delle formalità prescritte dall'art 23 del surriferito Codice;

Visto l'art. 794 Codice procedura civile,

Dichiara accertata e stabilita l'assenza di Luigi Gruppi fu Celestino a partire dall'anno 1838, e ciò per gli effetti dell'art. 26 e seguenti del vigente Codice civile da esperirsi a suo tempo.

Manda la presente a pubblicarsi nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, nel Giornale Ufficiale del Regno ed alle porte dell'ultima residenza dell'assente.

Mantova, lì 26 maggio 1874. — Monici — Sanguettola giudice — Belloni giudice estensore — Franchi.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale.

Mantova, 6 giugno 1874.

3976 Il cancelliere: FRANCHI.

ESTRATTO DI DECRETO. 4735

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Firenze in data 28 luglio anno corrente veniva autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a rendere alienabili, ed al portatore lire 60 di rendita che si trovano nominativamente inscritte sul Gran Libro a favore del fu Ulisse Pratesi e registrate nei seguenti certificati:

Certificato di n. 386 emissione di Firenze del 31 gennaio 1863 per annue lire 30;

Certificato di n. 643 emissione del 30 gennaio 1863 per lire 10;

Certificato di n. 1178 emissione come sopra del 28 giugno 1864 per lire 10;

Certificato di n. 1262 emissione come sopra del 30 luglio 1864 per lire 5;

Detto di n. 1448 emissione come sopra del 26 dicembre 1864 per lire 5.

Ed ordinava che la suddetta complessiva rendita di lire 60 convertita in certificati al portatore vengano consegnati agli eredi legittimi di detto fu Ulisse Pratesi, signori Elvira Aiazzi vedova Pratesi, e Guido ed Angelica Pratesi, e per quest'ultima minorenne al di lei curatore ad *hoc* sig. cav. Enrico Somigli.

DIFFIDAZIONE.

Apollonia Pennacchini moglie di Filippo Tredici, possidente, domiciliata in Velletri, diffida chiunque, che dessa non intende affatto di assumere veruna responsabilità sopra i suoi beni parafernali dei debiti, che il marito ha contratto, e qua e là va contraendo indipendentemente dai bisogni della famiglia, e ciò deduce in notizia per inserzione in gazzetta per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Velletri, 8 agosto 1874.

4739 APOLLONIA PENNACCHINI.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma

REGIONE PANTHEON.

La signora Vittoria Cecchini in Vittori figlia del fu Gaspare, domiciliata in Roma, via delle Tre Cannelle, n° 100, p. 3°, con atto ricevuto nella cancelleria della pretura suddetta in data 16 luglio 1874 ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della propria madre Celeste Cecchini defunta in Roma il 15 aprile 1874 nella casa suddetta.

Roma, 6 agosto 1874.

4689 Il viccanc. G. VALERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 17 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo n. 243, piano secondo, avanti il sig. Reggente la Direzione, un pubblico incanto per provvista di quintali seimila di frumento nostrale, diviso in sessanta lotti di cento quintali ciascuno e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in tre rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le successive spirato il tempo utile per la consegna della prima, a mente del paragrafo 2 dei capitoli speciali d'onere.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute costatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 300 in valuta legale, o rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta. Le offerte dirette per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, l' 8 agosto 1874.

Per detta Direzione

4727 *Il Capitano Commissario*: TADOLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN VERONA

N. 25932-3942 Sez. IV. **AVVISO DI CONCORSO.**

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Marcellise, in seguito a morte del titolare, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della detta rivendita da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno testè decorso fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	405 33
Id. ai sali	„	163 85
E quindi in complesso di . . .	L.	569 18

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza la loro istanza in carta da bollo di centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici e di tutti quei documenti provanti i titoli che potessero tornare in loro favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove ed i pensionati dovranno aggiungere agli altri documenti il decreto dal quale emerga l'ammontare di loro pensione.

Il termine del concorso è fissato a giorni 30 da quello della pubblicazione del presente avviso, trascorso il quale verranno restituite al producente le istanze che potessero venire presentate.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali della provincia, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere per intero dal concessionario della rivendita.

Verona, addì 25 luglio 1874.

4474 *L'Intendente*: A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Torre del Greco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Portanolana (Napoli), viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	8065 30
„ ai sali	„	279 42
E quindi in complesso di	L.	8344 72

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 settembre corrente anno.

Trascorso queste termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, addì 4 agosto 1874.

L'Intendente: TARANTO.

4615 *Il Segretario*: P. BELLUSCI.

EDITTO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto 24 maggio 1874, n. 552, il tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata Galanti Anna vedova Bettoni a far eseguire il tramutamento del certificato nominativo, consolidato 5 per 0/0, n. 52116, della rendita di lire 10, emesso in Milano il 25 gennaio 1868, in testa a Bettoni Francesco di Angelo, domiciliato a Milano, con godimento dal 1° gennaio 1868, in corrispondente certificato al portatore.

4208 AVV. A. MAZZUCCHELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della Corte di appello di Firenze 23 luglio 1874 i signori Pietro Raphy e Stefano Dufour sono stati dichiarati proprietari della rendita 5 0/0 di lire sessanta inscritta in nome dell'oggi defunto Raphy notaro Giovanni Francesco, come da certificato n. 35543 emesso da Torino il 23 agosto 1862, e ciò come eredi del titolare.

Firenze, 28 luglio 1874.

4483 GIOVANNI PUGI notaro, di commissione.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

" Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita n. 96682, di annue lire sessanta, a favore di Caputo Teresa fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Caputo Maria Giuseppa fu Filippo, e di consegnare le cartelle medesime ai signori Filippo, Luisa, Carolina ed Adelaide Caputo, come pure di pagare ai medesimi le rate non soddisfatte sul certificato n. 27627, di annue lire 55, e per le quali la Direzione stessa ha rilasciato buono a favore degli aventi dritto alla eredità di Caputo Maria Giuseppa fu Filippo.

" Così deliberato a 17 luglio 1874. — Firmato: Nicola Palumbo presidente. „

Il notaio in Napoli

4188 Cav. VINCENZO Mª PICARONE.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di legge e di ragione che la R. Corte di appello di Lucca ha nominato il sottoscritto a sequestratario generale di tutti i beni relitti dal fu generale conte Caid Nissuri Sausama con sentenza del dì 11 luglio 1874, pubblicata all'udienza del dì 24 luglio detto, registrata a Lucca il giorno successivo lib. 28, fogl. 50, n. 1871 Atti giudiziari, la cui parte dispositiva è del seguente tenore — ivi —

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni conformi,

Dichiara la contumacia del Caid Numa e Salomone Sausama e previa in quanto occorra la riunione degli appelli interposti dal signor Abramo Bellais N. N., Elmaia Sausama e commendatore Spezzafumo N. N., accoglie l'appello dei medesimi dalla sentenza proferita dal tribunale civile di Livorno nel 25 novembre 1873, pubblicata nel 5 dicembre successivo, ed in riparazione reietta la domanda inoltrata dai signori Moisè Sausama N. N., Giuseppe Nathan Sausama con citazione del dì 10 settembre 1873;

Ordina il sequestro giudiziario dei beni tutti del fu Caid Nissuri Sausama;

Nomina in sequestratario il signor cav. Enrico Chiellini, residente a Livorno. Prescrive che tutti i valori e mobiliari della eredità stessa rimangano in deposito nella Banca Nazionale Italiana succursale di Livorno, ove attualmente si trovano, e che vengano depositati pure nella medesima gli interessi dei capitali scaduti o che fossero per scadere in seguito, con facoltà però nel sequestratario di tenere in cassa una somma non eccedente le lire quindicimila per far fronte ai bisogni della amministrazione;

Condanna, ecc.

Livorno, lì 2 agosto 1874.

4722 ENRICO CHIELLINI.

REGIA PRETURA

di Monte San Giovanni Campano.

Con atto emesso in questa cancelleria il 4 corr. agosto il signor dott. Giovan Battista Nardoni qui residente nella sua qualità di mandatario del signor Enrico Mobili domiciliato in Sora, come da speciale procura delli 18 maggio p. p. a rogito Loffredi, ha dichiarato di accettare a nome e nell'esclusivo interesse del suo mandante se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata al detto Enrico Mobili dal fu di lui padre Francesco, mancato ai vivi in questa città da diversi anni a questa parte.

Dalla cancelleria della suddetta pretura, addì 6 agosto 1874.

4691 Il cancelliere: A. BONZANI.

AVVISO.

A cura del cancelliere della pretura di Bracciano si rende noto che il giorno 8 agosto 1874 dal signor Giuseppe Veneri di Bracciano, nell'interesse di Giuseppe Fabri e Stefano Poli di Roma, in virtù di procura speciale, fu emessa dichiarazione di accettare l'eredità del defunto Luigi Poli, mancato tra i vivi in Bracciano il 19 marzo 1874, col beneficio della legge ed inventario, quale fu principiato a rogito del notaro di Roma Antonio Torriani il giorno 18 aprile anno ridetto, ed ultimato il giorno 15 giugno 1874, registrato il 2 luglio testè decorso in Roma al vol. 17, n. 3189.

Dalla cancelleria della pretura di Bracciano, lì 8 agosto 1874.

4714 G. FRANCHINI canc.

Fallimento di Marconi Giovanni.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel trentun agosto corrente alle ore 12 meridiane a comparire nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma ed avanti il sullodato giudice delegato all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del suddetto tribunale avverte i signori creditori di presentare al sindaco definitivo signor Crescentini Crescentino, domiciliato in questa città via Tordinona, 102, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo suddetto.

Roma, 6 agosto 1874.

4669 ERMANNO PASTI viceanc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 3ª sezione, con deliberazione del 27 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire centoventicinque iscritta al n. 149384 in testa ai minori Enrichetta, Matilde, Elisabetta e Cesare Garofalo fu Nicola, consegnando le relative cartelle al Banco di Napoli. Ha ordinato inoltre al Banco di vendere dette cartelle, rivalersi delle somme dovutegli e pagare la rimanenza per una quarta parte alla signorina Enrichetta Garofalo fu Nicola, maggiore di età, per le altre tre quarte parti agli eredi dei defunti minori Elisabetta, Matilde e Cesare Garofalo, cioè Clementina Corrado, Enrichetta Garofalo e Francesco Folgori minore.

4658 FRANCESCO DE GIOVANNI AVV.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma nel giorno 19 settembre 1874, ad istanza di S. E. il signor principe D. Alessandro Torlonia a danno del signor Luigi Moraschi Mastricola si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi situati in Subiaco e suo territorio (circondario di Roma) in due distinti lotti: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra desunta dalla perizia giudiziale diminuita di un decimo, cioè per lire 8218 13 il primo lotto composto dai soli fondi urbani e per lire 26,397 53 il secondo lotto composto dai fondi rustici, e le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Primo lotto. — Casa di abitazione di un solo piano al vicolo delle Monache, n. 43 — Bottega al pian terreno di detto casamento all'angolo della via delle Monache — Due altre botteghe che sieguono ai civici numeri 14 e 15 — Altra bottega col n. 16 — Altra simile n. 1 — Vano al pianterreno, vicolo Capo de' Gelsi, civico n. 35 — Vano a pianterreno della suddetta via, n. 39 — Casamento in via della Corsa, n. 10, lire 8218 13.

Secondo lotto. — Terreno alberato, vitato, seminativo, in vocabolo Pisciarello o Ponte Murato, ritenuto dal debitore col patto di ricompra a favore del sig. Pepe — Terreno alberato, vitato, seminativo, ritenuto dal debitore col patto di ricompra a favore di Scorzi Giovanni, in contrada Ponte Murato o Mezza Gatta — Terreno alberato, seminativo, in contrada li Condotti, libera proprietà del Mastricola — Terreno pascolivo, alberato, vitato, ecc., ritenuto in enfiteusi da Refrigeri Andrea — Terreno alberato, vitato, seminativo, ritenuto in enfiteusi perpetua da Cosimi Pietro, contrada Condotti — Terreno alberato, vitato, seminativo, ritenuto in enfiteusi perpetua da Lanciotti Annunziata, in detta contrada — Terreno alberato, vitato, seminativo, in contrada Leincora da' Colli, ritenuto in enfiteusi perpetua da Refrigeri Benedetto Luigi — Terreno alberato, vitato, in contrada Corso di S. Giovanni — Terreno alberato, vitato, seminativo, nella stessa contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Antonio Tassetti — Terreno simile ritenuto in enfiteusi perpetua da Pietro Refrigeri, in contrada Nocchitella — Terreno simile in contrada Piano Maggiore, ritenuto in enfiteusi perpetua da Vincenzo Lanciotti — Terreno simile in contrada Nocchitella e Bosco, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico Segatori — Idem nella medesima contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Matteo Segatori — Idem nella detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Biagio Segatori — Terreno simile in contrada Nocchietta, ritenuto in enfiteusi perpetua da Biagio Segatori — Idem in detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico Carletti — Idem nella suddetta contrada, libera proprietà — Idem nella suddetta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Matteo Segatori — Idem come sopra, ritenuto in enfiteusi da Francesco Capitani ed altri — Terreno come sopra, ritenuto in enfiteusi perpetua da Giovanni Luciani — Id. come sopra, nella sudd.ª contrada, di libera proprietà — Idem nella sudd.ª contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico Projetti — Terreno pascolivo, olivato, in contrada Torretta de' Galli, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico ed Antonio Zaccaria — Idem seminativo, olivato, vitato, nella suddetta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Biagio e Niccola Segatori — Idem nella detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Benedetto Scifoni — Idem alberato, vitato, seminativo, in contrada suddetta, ritenuto in enfiteusi perpetua da Vincenzo Martinori — Idem in contrada Colle Affamato o S. Niccola, ritenuto in enfiteusi perpetua da Arcangelo e Felice Orlandi — Idem in contrada Sacchiano o S. Niccola, ritenuto in enfiteusi da Trombetta Giuseppe — Idem in contrada Nocchitella, ritenuto in enfiteusi perpetua da Pietro Orlandi — Idem posto come sopra, ritenuto in enfiteusi perpetua da Giuseppe Lanciotti — Idem in contrada Valle Chiappeate, ritenuto in enfiteusi perpetua da Antonio Panzoni — Idem in contrada Colle Gentiluomini, ritenuto in enfiteusi perpetua dal suddetto Panzoni — Idem in contrada Polviglio, ritenuto in enfiteusi perpetua da Giuseppe Mancini — Idem in contrada S. Niccola, ritenuto in enfiteusi perpetua da Giuseppe Trombetta — Idem in contrada Tipano, ritenuto in enfiteusi perpetua da Mancini Giovanni — Idem in detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Angelo Pannuzi — Idem come sopra, ritenuto in enfiteusi perpetua da Michelangelo Consalvi — Idem in contrada Montoro, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico Di Pasquali — Idem nella detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Luigi Tossetti — Idem in contrada Scorcinti o Marciano, ritenuto in enfiteusi perpetua da Antonio Orlandi — Idem in contrada Tullano, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico Panuzzi — Idem contrada Camarole, ritenuto in enfiteusi perpetua da Luigi Lupi — Idem in detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Antonio Luciani — Idem come sopra, ritenuto in enfiteusi perpetua dal suddetto Luciani — Idem nella suddetta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Leonardo De Angelis — Idem posto come sopra, ritenuto in enfiteusi dal suddetto De Angelis — Idem nella stessa contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico Torelli — Idem in detta contrada, ritenuto in enfiteusi perpetua da Carmine Sbraga — Idem libera proprietà del Mastricola in contrada Fruttabonda — Altro di libera proprietà in detta contrada — Idem in contrada Costa Fallano, ritenuto in enfiteusi perpetua da Pasquale Orlandi — Idem in contrada Montoro, ritenuto in enfiteusi perpetua dal suddetto Orlandi — Idem in contrada Montoro, ritenuto in enfiteusi perpetua dal suddetto Orlandi — Casa colonica in contrada Montoro, ritenuta dal suddetto Orlandi — Terreno alberato, olivato, vitato in contrada Montoro, ritenuto in enfiteusi da Rosa Orlandi — Terreno seminativo posto come sopra, ritenuto in enfiteusi perpetua da Pasquale Micozzi — Il primo prezzo d'incanto di questo secondo lotto sarà di lire 26,397 53.

PAOLO BONOMI usciere

4733 del tribunale civile di Roma.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, nel giorno 8 aprile 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'intestare a favore della signora Rosalia Santonocito fu Antonio, minore, rappresentata dal signor Pravatà Tommaso fu Ferdinando, tutore, da Palermo, l'annua rendita di lire sessanta, intestata a favore del signor Santonocito e Pravatà Ferdinando di Antonio, domiciliato in Palermo, giusta il certificato di n. 19176. — Palermo, 21 aprile 1863. — N. 5451 del registro di posizione. „

4130 Cav. TOMMASO PRAVATÀ.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma

REGIONE PANTHEON.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta in data 15 luglio ultimo scorso, la signora Giuditta Loreti vedova di Gio. Batt. Maruffi, domiciliata in Roma, piazza Pasquino, n° 71, tanto nell'interesse proprio, che come madre ed amministratrice legittima dei figli minorenni Giuseppe, Cristina, Ettore e Carlo Maruffi, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Alfonso Maruffi respettivo cognato e zio defunto in Roma il 29 marzo 1874 nella casa suddetta.

Roma, 6 agosto 1874.

4688 Il viceanc. G. VALERI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.